

MalpensaNews

Gli ospedali di Busto Arsizio e Saronno travolti dall'emergenza Covid

Alessandra Toni · Tuesday, December 1st, 2020

La ripresa dell'emergenza pandemica è iniziata la prima settimana di ottobre. **Ma è stato all'inizio di novembre che l'Asst Valle Olona è stata travolta dall'emergenza contagi** che ha colpito **con particolare durezza sia Busto Arsizio sia Saronno** mettendo in grave affanno tutta la rete aziendale : « Da inizio novembre la pressione sui nostri ospedali è cominciata a salire – spiega la **dottoressa Paola Giuliani, direttore sanitario dell'Asst Valle Olona** – siamo stati letteralmente travolti dagli accessi. La gente si presentava spontaneamente o portata dalle ambulanze. **Fino a 116 casi ogni giorno**, un ritmo impressionante. Fortunatamente, **Areu ha allestito l'hot spot per visitare i codici meno gravi**. Per noi è stato un'ancora di salvezza perché tutti gli ammalati meno gravi sono andati in altri presidi fuori provincia come Bergamo e Brescia. Noi ci siamo concentrati sui pazienti più gravi».

Da fine ottobre, quindi, **la Valle Olona ha cominciato a riconvertire posti letto velocemente**: « Rispetto alla precedente emergenza quando avevamo dedicato interi ospedali al Covid , questa volta abbiamo **optato per isole "pulite" all'interno di ciascun presidio**. Inizialmente avevamo pensato di lasciare libero il sant'Antonio e concentrare l'attività chirurgica, ma i contagi sono stati troppi e così abbiamo ricavato **anche a Gallarate un centinaio di letti**, lasciando pulita però la terapia intensiva che serviva alla chirurgia».

Nel momento peggiore, **nei tre ospedali della Valle Olona** (solo il **Bellini di Somma si è mantenuto Covid free** accogliendo tutti i pazienti della medicina di Gallarate) sono **state ricoverate 370 persone**. Per dare la massima assistenza sono stati **riconvertiti anche spazi nuovi come alcune sale chirurgiche** che hanno permesso di **aumentare di 6 letti** la capacità di terapia intensiva a **Busto Arsizio che aveva 14 postazioni mentre a Saronno sono stati 8 posti** a cui se ne è aggiunto uno dalla terapia intensiva cardiologica.

« **Se abbiamo retto all'urto lo dobbiamo ai nostri dipendenti** – commenta la dottoressa Giuliani – persone che si sono messe a disposizione e ne hanno passate davvero tante. Penso soltanto allo strazio che hanno condiviso quanti rispondevano al servizio telefonico dedicato ai parenti dei ricoverati. **Lavorano tutt'ora 12 ore a turno**. Abbiamo avuto la fortuna di chiudere un **concorso per infermieri** proprio il giorno prima dell'avvio della nuova emergenza. Il nostro direttore generale e quello amministrativo avevano imposto turni molto intensi per valutare 900 candidati e arrivare a stilare una graduatoria da cui abbiamo attinto e poi abbiamo passato all'Asst Sette Laghi. Abbiamo assunto con ogni forma i liberi professionisti delle specialità più coinvolte, sappiamo che sono pochissimi e abbiamo preso più che potevamo. Nonostante gli innesti, il lavoro è stato

faticoso perchè **questa ondata ci ha coinvolto anche come persone:** molti dipendenti sono stati contagiati nella propria vita privata, in ambiti familiari. E chi è rimasto ha fatto i miracoli. Uno sforzo davvero commovente».

Oggi il peggio sembra passato, **in pronto soccorso si sono presentati “solo” otto persone con problematiche respiratorie da SarCoV2** anche se le terapie intensive sono ancora piene. Il ritorno alla normalità, però, è ancora lungo: « Regione ci ha chiesto di riattivare quanto prima l'attività operatoria,. Noi ci stiamo riorganizzando. Ma sappiamo che arriverà anche la terza ondata e dobbiamo correre per recuperare e inserire tutte le innovazioni tecnologiche che abbiamo. Il personale è stanco ma non possiamo permetterci di rallentare».

This entry was posted on Tuesday, December 1st, 2020 at 7:01 pm and is filed under [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.